INSULTI

IL PIOVRO FORLANI

comm. Carlo Salami

La faccenda che più preoccupa l'umanità (e la decenza) è la ventilata unione tra Pietro Longo e Bettino Craxi in grado, per la sua naturale valenza erotica, di mandare in fallimento tutte le ditte a luci rosse senza contare i bestiali siparietti rappresentati dagli allacciamenti dell'on. Pierluigi Romita con Giusy La Ganga e di Calamity Bostick Nicolazzi con Ser Spinelloccio Martelli in perizoma.

Noi apprezziamo grandemente l'on Cariglia che ha rifiutato tali prestazioni appellandosi al fatto che il Psdi deve sopravvivere comunque per ricordare alle genti che è più prudente, quando uno esce per strada, lasciare a casa il portafoglio e l'orologio.

Un sospetto poi da tempo ci tormenta la convinzione che l'on. Forlani non esista Che sia, insomma, un simulacro o, meglio, come scrisse T S Eliot (questo sì, autore di versi satanici) un uomo impagliato confezionato da raffinati stilisti negli scantinati di Piazza del Gesù, dove sono abbandonati anche i fantocci di Mariano Rumor, Benigno Zaccagnini e Franca Falcucci Se uno guarda attentamente questo Forlani, viene assillato da domande che non troveranno risposta alcuna Intanto la faccia, che è uno spaventoso assemblaggio. s'intravedono tratti, come nell'Arcimboldo, di varia natura e provenienza. C'è un pizzico di Zeffirelli (specie la guancia destra che è stirata con arte), una spruzzata di Susanna Agnelli in modo particolare in alto dove si libra, vertiginosa, la cotonatura, un tratto di Michele Placido quando fa il piovro, nonché qualche vaga rassomiglianza, specie nel modo di porgere, dell'on Iotti

Quando ha incontrato i quattro segretari pentapentiti la scena superava i film di Argento e Romero in quanto nel Forlani avvenivano metamorfosi incontrollabili Davanti all'on Renato Alticcio che pare la magnum dello spumante Vite d'oro (quello delle bollicine), Forlani mostrava la sua faccia più enigmatica e desolata e gli occhi parevano dire E allora? Giustamente ha taciuto mentre Alticcio diceva che il governo deve fare sul serio, valorizzare il ministro Bagonghi Zanone e prendere una decisione sulla spinosa questione dei due orfanelli De Mita e Misasi che vogliono affittare Palazzo Farnese a equo canone Più composto l'incontro col Pettino il Suocero, anche se la dentiera forlamana emetteva quel suono che suole fare il crotalo quando adocchia la preda

TELEVISIONE

TUTTO SULL'UNGHIA

Luigi Manconi

La televisione trionfa come macchina dell'*eccesso* e medium del «di più», del «sempre di più» ma sarebbe un errore identificare questa «troppità» col gigantismo delle produzioni Rai o Fininvest, con la serialità paranoica di «Fantastico», con la pantagruelica abbuffata del Festival di Sanremo Oggi, l'eccesso che fa televisione – che *è televisione* – non consiste affatto nella crescita illimitata, nella ridondanza verso l'esterno, nell'espansione ipertrofica No, oggi l'eccesso è tutto concentrato verso l'interno, è tutto introspettivo e claustrofobico È tutto camera da letto e stanza da bagno.

Il troppo si esprime al suo meglio nel domestico e nell'infimo È lì che la televisione si rivela non un elettrodomestico – elemento indispensabile della vita familiare – ma il cuore stesso della vita familiare e tutti gli altri organi e arti e membra, insieme Solo questo può spiegare perché, due settimane fa, intorno all'ora di pranzo, TeleLombardia abbia trasmesso le scellerate immagini che ho avuto occasione di vedere Ovvero, primo piano di un piede – sì, di un *segmento distale dell'arto inferiore del corpo umano* (Il Nuovo Zingarelli, pag 1397) – e relativi dettagli dita bitorzolute, peluria ispida, unghie frastagliate, epidermide ruvida

Su quel piede ho visto – tremante di orrore e di fascinazione – esercitarsi un set elettrico di *pedicure* che lima, estirpa peli, ammorbidisce calli e riduce escrescenze (E di che stupirsi? se non possiamo fare i comodacci nostri a casa nostra)

A distanza di dodici ore, su un'altra emittente, Tivu Libera Lombarda, inizia il programma promozionale di Marilyn Video, una logorroica maratona notturna che tratta – poveramente – di cassette porno e di biancheria intima il linguaggio è primitivo, le immagini sgangherate, il clima condominiale Ancora una volta, siamo all'eccesso dell'ordinario Non è mica pornografia, quella è interno domestico depresso, lampadine da 15 watt *lingerie* da mercería Il video si riempie di gemiti goffi e di seni abnormi, che traboccano nelle nostre case troppo strette e anche quelle gigantesche ghiandole mammarie evocano più il circo Zanfretta o le fantasie adolescenziali sull'insegnante di matematica che una *performance* erotica

A meno che non si tratti di quell'erotismo equivocato che induce giovanotti brufolosi e paraculetti a dare, concordi, la seguente risposta «Quali sono le mie zone erogene? mah, via Dante corso Vittorio, il centro insomma dove capita »

DONNA CELESTE

CAMORRA

PIU' BIANCA NON SI PUO'

Enrico Lamberti
Enrico Carla

«E quante ricotte devi vendere per alzare 100 milioni in 10 giorni?» «100 milioni??» «Se accatti cocaina ma se accatti eroina anche 200!» Il proprietario del caseificio dovette concordare con il suo diavoletto tentatore che non esiste al mondo investimento a breve termine altrettanto remunerativo . eppoi sempre «bianca» è come le mozzarelle

Da qualche tempo infatti i camorristi accettano partecipazioni finanziarie minoritarie per il loro business della droga e puntualmente ricambiano la fiducia del piccolo risparmiatore (bastano dieci milioni), decuplicando o ventuplicando il capitale da lui investito La tentazione è forte e l'affare talmente facile da gestire che, dopo pochi mesi, il know-how per operare in proprio è bell'e acquisito

Il nostro mozzarellaro è uomo intraprendente (non a caso è anche ex consigliere comunale dc a Orta di Atella) ed in combutta con amici commercianti, proprietari di negozi avviati nelle migliori strade di Napoli, decide di fare il salto di qualità latticini, articoli fotografici, pellicce e «cineserie» diventano presto mero commercio di copertura ed una nuova rete di trafficanti di droga

di estrazione non criminale è in grado di agire da Bari a Parigi, da Cosenza a Colonia, da Bologna a Ginevra E non sono i soli: altri commercianti cittadini, prima taglieggiati, poi associati, sono già in attività Ma non disprezziamo questi uomini intraprendenti I meschini, infatti, sono quelli che rischiano più grosso. I trafficanti camorristi regolari spesso e volentieri se li cantano alla magistratura e li levano di mezzo. Tempi duri a Napoli per i risparmiatori intraprendenti, ma anche per i bot e i cct

(Dati forniti dall'Osservatorio sulla camorra Fondazione Colasanto)

MUSICA

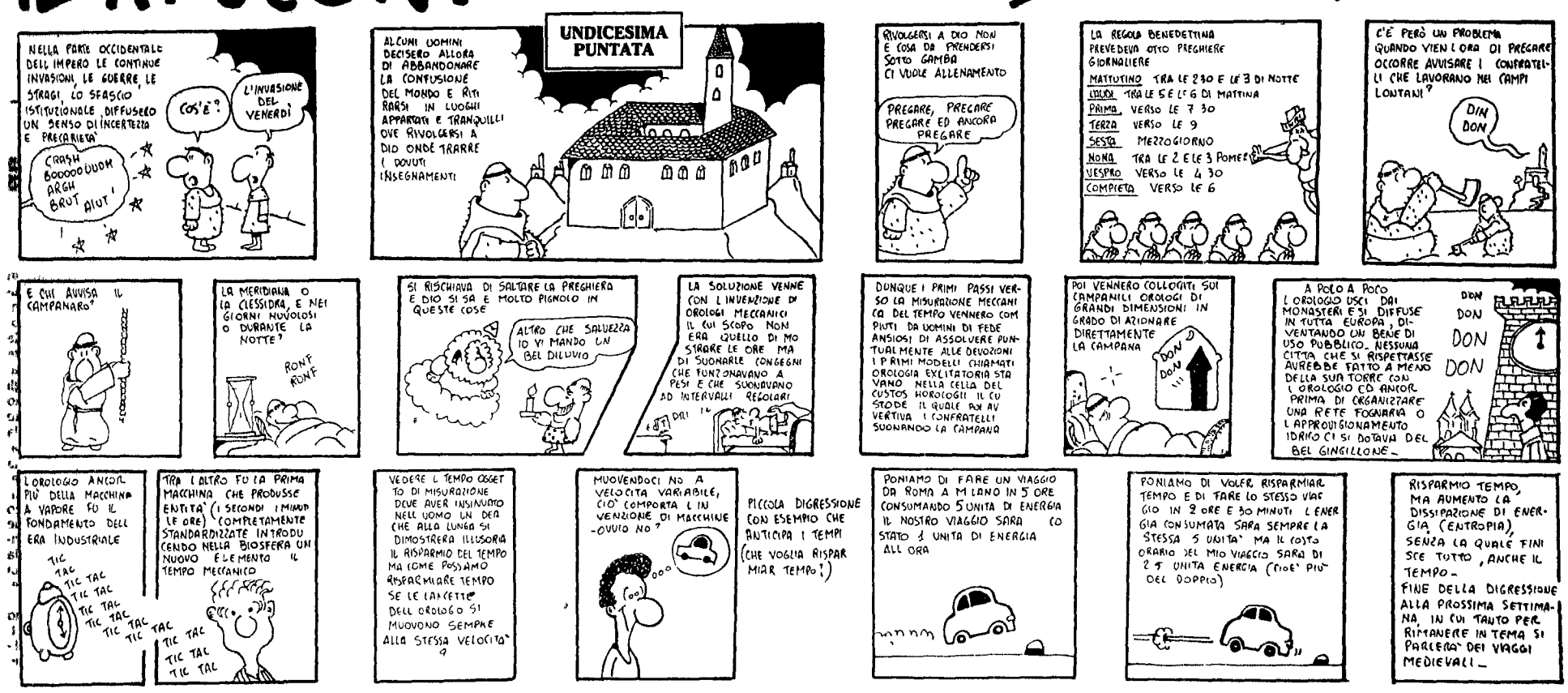
IL ROCK VA A MAOMETTO

Riccardo Bertoncelli

Emozione Mistero Thrilling Avventura Quando eravamo ragazzi il mondo della musica rock ci sembrava così, un Tropico lussureggiante, una Disneyland nella magia del suono stereofonico Vent'anni dopo, il deserto, come la linea tre del metro, avanza Le cronache musicali di oggi sono eccitanti come il listino prezzi della Barilla e i personaggi al vertice tendono a somigliare, per vivacità e ingegno, all'onorevole Cangha più che a Bob Dylan Nils Liedholm è il loro modello preferito, stando alle dichiarazioni ufficiali, l'ultimo LP è sempre «meraviioso», il pubblico ai concerti «ecesionale», i colleghi e i giornalisti «bravissimi», e così via

Ma la colpa non è tutta loro, poveri ramarri in mezze maniche la dove un giorno scorrazzavano i grandi rettili La colpa è della stampa, che anziché intervistare con le unghie e con i denti porge le battute come Totò a Peppino e quando spunta ogni tanto una notiziola di quelle che si diceva prima, thrilling & avventura, fa finta di non vederla, impegnata com'è a raccontarci del torcicollo di Jovanotti o dell'ultimo flirtino di Tina Turner Questa, per esempio, l'abbiamo pescata fra le tantissime dell'Ansa e riguarda Cat Stevens, un cantautore celeberrimo negli anni 70 Stevens era un romantichino da Giuletta e Romeo, un simil-Branduardi da classifica che a un certo punto si convertì all'Islam e abbandonò le scene per fare il missionario della sua fede, cedendo tutti i suoi beni come un frate Francesco del rock. Dimenticato da anni, è stato scovato nelle settimane scorse da un giornalista per un parere sul caso Rushdie; e lui, così mammoletto quando cantava le ninne nanne agli hippies, ha tirato fuori la grinta per dire che a quello là bisognerebbe staccarci la testa, bisognerebbe.

Ecco quel che si dice una risposta, e una notizia, anche; finalmente un rockista, per quanto ex, che non ricorre a lingue di fumo demitiane per dire come la pensa Per quanto Maometto non sia nella nostra hit parade, apprezziamo senz'altro la schiettezza e ci dispiace solo che la notizia Ansa non vada più in là Perché *Repubblica* o il *Corriere* non mandano i loro prodi inviati, sempre pronti a inseguire i Duran Duran nei più reconditi camerini del reame? Perché non ci fanno sapere il seguito? Allah potrebbe parlare per bocca del suo giovane profeta e dire cose interessanti sulla musica infedele e i suoi campioni, cominciando magari da Madonna, a cui andrebbe applicata la legge islamica del taglio della mano non perché le sue videomusiche sono blasfeme (ma per favore!) bensì per la loro intrinseca, evidente, irresistibile, kitschosa bruttezza

IL RACCONTO DEL MONDO (ALE'!)

PANEBARCO